

L'emergenza

Teramani terrorizzati Grande esodo verso la costa

TERAMO - Chi può farlo, va via di casa. Gli altri restano intrappolati dalla neve. Meglio, dallo spazzaneve e dai cumuli di neve ghiacciata che, al suo passaggio, il mezzo ha compattato sulle auto lasciate in sosta sotto le abitazioni. La combinazione apocalittica di neve e terremoto ha fatto andare letteralmente nel panico i teramani oramai sfiancati che, pur di sottrarsi subito alle ripetute, forti scosse hanno provato a rimettere in pratica quanto già sperimentato dopo il sisma del lo scorso 30 ottobre: uscire di casa, salire in auto e allontanarsi in un luogo aperto. Peccato, però che stavolta le portiere delle auto erano, in gran parte, sigillate da neve ghiacciata, accumulata dal passaggio degli spazzaneve che hanno, sì, spazzato la neve dalla carreggiata ma l'hanno consequenzialmente ammassata, e compattata, ai lati della strada fino a 80-90 cm di altezza, di fatto ibernando le auto in sosta. Da qui il paradosso. Strade (primarie ma in molti casi anche secondarie) tutto sommato transitabili anche se su un fondo stradale dove la neve è poltiglia fangosa, ma molte auto non possono servirsi della strada perché, nonostante la buona volontà e una pala in mano, non tutti ce la fanno a liberare la propria auto dal cumulo di neve ghiacciata. E così c'è chi è terrorizzato dalle scosse che si ripetono e vorrebbe andar via ma è bloccato in casa da chi, doveva liberare le strade. Surreale.

LA GRANDE FUGA. Rimesse indietro le lancette degli orologi: si è tornati tutti al panico e allo stress devastante del 30 ottobre. Dopo le tre forti scosse registrate nell'arco di un'ora, chi ha potuto se n'è andato. A testimoniare l'esodio in fuga dal terremoto, dalla neve e dai blackout sono state le lunghe file sulla statale nella tarda mattinata. Dopo aver raccolto nei borsoni l'indispensabile, i teramani lasciano la città: auto in coda, a dispetto di neve e freddo, in un traffico che lungo viale Crispi e via Po si presenta drammaticamente a senso unico. Tutti in cerca di un po' di tranquillità nelle case della costa, anche se le voci che arrivano, contestualmente, non rassicurano più di tanto: le scosse sono state avvertite pure lì, da Giulianova a Tortoreto e Roseto. Ma in città il terremoto fa ancora più paura. E così la città si svuota di nuovo.

PIAZZALE SAN FRANCESCO. Sono stati tanti a riversarsi in piazzale San Francesco, fin dal primissimo pomeriggio: una specie di "prenota-

zione", la loro, dello stallo dove poter trascorrere la notte fuori casa. E poco importa, nell'impancamento collettivo, se in auto fa freddo e si rischia una broncopolmonite, così si va con il riscaldamento acceso ad intermittenza per evitare di congelare. Ovviamente dopo aver fatto rifornimento di carburante, per farsi trovare pronti ad ogni possibile emergenza. Livello di panico e stress allucinante.

CENTRI D'ACCOGLIENZA. Il terrore di una nuova forte scossa, insieme alla consapevolezza dei disagi da neve e magari all'impossibilità di servirsi dell'auto, ha spinto i teramani a trovare la soluzione più adatta, a seconda del caso, per trascorrere questa prima drammatica notte. Non ultima l'opzione offerta dal centro di accoglienza ri-allestito dal Comune che paga, però, lo scotto di una pessima viabilità causa neve. Stridono le parole che il sindaco **Maurizio Brucchi** affida al suo profilo Fb, informando i teramani che il centro di accoglienza al PalaBinchi, con la disponibilità dei suoi 120 posti, ha riaperto le sue porte all'emergenza terremoto. E c'è chi, nei rabbiosi post a commento, lo fa notare: "Sono inutili tavoli e numeri di emergenza, dovete pulire le strade altrimenti come facciamo a raggiungere il centro di accoglienza?". Già, come si fa se l'auto è sepolta dalla neve? Informazione di servizio: per prenotare al centro di accoglienza occorre chiamare lo 0861 324299 ma ieri i posti sono andati via all'istante, visto che alle 18 il PalaBinchi registrava già il tutto esaurito.

SI DORME SUI BUS. Altra soluzione possibile per trascorrere la notte, quella offerta dal primo cittadino e pubblicata sempre sul suo profilo Fb. Visto che tutte le altre strutture comunali, ad eccezione appunto del PalaBinchi, sono inagibili ed è impensabile dormire in macchina con temperature così rigide, è stato attivato (dalle 18, con partenza da piazzale San Francesco) un servizio di bus navetta per trasportare i cittadini nell'autorimessa della TUA, dove poter trascorrere la notte al riparo negli autobus e con la disponibilità dei servizi igienici. C'è però chi rimette, giustamente, la palla al centro: ma se si è rimasti bloccati in casa, a prendere la navetta a piazzale San Francesco come ci si arriva?

PEDONI. Capito a parte merita l'odissea dei teramani costretti, per urgenza, ad uscire di casa a piedi. Per loro, due le possibilità. La prima, camminare in mezzo alla carreggiata, venendo così investiti da



Folla di persone in piazza Martiri, sotto la neve, dopo le scosse di terremoto



La sala operativa di Protezione Civile riallestita al Parco della Scienza dopo l'abbandono della Prefettura

acqua e neve schizzate dai mezzi in transito e comunque esponendosi al rischio di essere investiti. La seconda, avventurarsi dove non è passato lo spazzaneve, muovendosi tra strati e strati di neve e acqua. Così tanta acqua che in più casi, supera il polpaccio.

NUMERI D'EMERGENZA. Anche i nuovi numeri della centrale operativa vengono veicolati sul social dal primo cittadino, perché possano avere la più ampia diffusione possibile: 0861/324268 (Polizia); 0861/324267 (Carabinieri); 0861/324269 (Vigili del fuoco); 0861/324266 (Prefettura). A questi si aggiungono lo 0861/324296 (Guardia di Finanza) e lo 0861/324201. Neanche a dirlo, numeri risultati intasatissimi nel raccogliere le segnalazioni per le emergenze, oramai di ogni ordine e grado.

ACQUA. Nonostante gli sforzi del Ruzzo, la rottura che da ieri penalizza diversi quartieri del comune di Teramo non è stata individuata; nel frattempo i disagi si sono estesi, con



Fuga dalla città dopo le scosse

lo svuotamento del serbatoio di Colleparco, anche alla zona di Viale Crispi. Dovendo salvaguardare la risorsa idrica presente nel serbatoio a favore dell'Ospedale, è stata chiusa la derivazione per Villa Mosca, parte di Colleparco, Via San Marino e la zona della Stazione. Serviranno an-

cora alcune ore perché il serbatoio si riempi e consenta contestualmente di rialimentare la rete per alcune ore e, auspicabilmente, individuare il punto in cui la rete presenta la perdita. Non è scontato che ciò riesca, soprattutto a causa della grande quantità di acqua presente sia sulle

TRAFFICO IMPAZZITO Il terrore per le scosse è più forte del freddo e del gelo. C'è chi dorme in macchina e si contende la piazzola. Chi ha potuto è fuggito sulla costa



Spazzaneve in azione a piazzale San Francesco. le auto iniziano a prendere posto nel primo pomeriggio



Riaperto per l'accoglienza il PalaGiorgioBinchi

strade che sui campi. Purtroppo la situazione potrebbe protrarsi, con conseguente erogazione idrica non sempre garantita. In ogni caso la portata di acqua verso il serbatoio è stata aumentata di diversi litri al secondo, per ricaricarlo più velocemente e sperare che il maggior carico consenta di prolungare l'autonomia del serbatoio. Purtroppo la situazione è difficile, ma raccomandiamo comunque un uso razionale della risorsa idrica; non vi sono notizie di altre criticità.

PSICOSI SCUOLE. Il primo pensiero delle mamme riunite nel comitato spontaneo dei genitori, dopo le quattro forti scosse di ieri, è stato quello di provare terrore all'idea che se non ci fossero state le nevicate i bambini potessero essere in aula. E' chiaro che adesso la prima emergenza, posto che i plessi sono rimasti chiusi a causa del maltempo, non sono le scuole, ma sicuramente è diventata ormai universalmente riconosciuta la necessità che il sindaco di Teramo prenda decisioni risolutive per la sicurezza dei plessi. La scontata ne-

cessità di riavviare in seguito alle forti scosse le verifiche sismiche nelle scuole, e di conseguenza la perdita di altre significative giornate di scuola, spingono i genitori a chiedere a gran voce i Musp, ovvero i moduli ad uso scolastico provvisorio. Tutti sembrano concordare che la didattica in questo momento debba passare in secondo piano privilegiando la sicurezza dei ragazzi e la richiesta comune al sindaco è quella di sollecitare nelle sedi istituzionali competenti l'arrivo di moduli per consentire di concludere serenamente l'anno scolastico in attesa delle decisioni a lungo termine che scaturiranno sulla costruzione dei nuovi poli scolastici.

ALTRI AIUTI. In partenza ieri sera una nuova colonna mobile della Protezione civile trentina per Montorio sul Vomano in provincia di Teramo, nelle zone colpite dall'eccezionale nevicata e dalle nuove scosse di terremoto di ieri. In totale ad essere mobilitate - informa la Provincia - sono 38 persone: 15 vigili del fuoco volontari delle valli

di Non e Sole, 9 del Servizio prevenzione rischi, 8 del Servizio gestione strade, 6 del Servizio antincendi e Protezione civile. Per quanto riguarda i mezzi impiegati, vi sono 8 camion, 8 frese pesanti, 7 frese manuali, 2 pale movimento neve, 2 pick-up per trasporto gasolio, 2 vetture trasporto persone, una officina mobile.

TURBINE. Quando mezzi spazzaneve e persino i trattori cingolati non riescono ad avanzare, servono le turbine. Che ieri non erano in programma, ma sono state reperite dalla regione Abruzzo attraverso la riunione a Pescara con tutti gli altri soggetti interessati dall'emergenza. Sono in arrivo alcune turbine per liberare le strade dalla neve. Due da Anas Molise: destinate una a zona Farindola-Montebello-Villa Celiara e l'altra nella Valfino. Due da Autostrada dei Parchi: una per Capitignano, Montereale e Campotosto, l'altra per la zona del Gran Sasso. Tre da Autostrade per l'Italia: due per il Teramano e l'altra per il Pescara nell'area Vestina.



Le scosse rallentano anche il ripristino dell'energia elettrica

Terna completa i lavori sull'alta tensione Enel ha schierato 1300 uomini in regione

TERAMO - Il terremoto non ha aggravato la situazione delle utenze senza energia elettrica, ma ha sicuramente inciso nelle operazioni di ripristino. Si vince da una nota diffusa dalla E-distribuzione la società del gruppo Enel che gestisce le reti elettriche di media e bassa tensione chiamata in causa per ripristinare l'erogazione di corrente elettrica, dispone una task force di 1300 uomini, 450 gruppi elettrogeni e 400 mezzi. Quasi un secondo esercito che affianca quello militare anche se, in queste ore di flagello, ogni sforzo appare sotto-dimensionato rispetto alle richieste di aiuto di famiglie, malati, bambini e anziani allo stremo. Nel bilancio delle attività dei primi tre giorni, E-distribuzione parla di oltre 200 linee danneggiate ma dichiara di aver rialimentato dall'inizio dell'emergenza oltre 100mila utenze. «Le forti scosse di terremoto - si legge nel comunicato diffuso dalla società - registrate nella mattinata di ieri non hanno causato danni alla rete elettrica ma hanno rallentato l'attività di ripristino. Nella generalità dei casi, i guasti sono stati provocati dall'azione combinata di manicotti di ghiaccio sui conduttori e raffiche di vento di forte intensità che hanno determinato sovraccarichi meccanici eccezionali sulle linee. Inoltre si sono verificate cadute di alberi situati oltre la fascia di rispetto degli elettrodotti ove è consentito il taglio. E-distribuzione ha subito attivato la procedura di emergenza: rafforzamento del presidio del territorio sin dall'emanazione dell'allerta meteo, predisposizione di gruppi elettrogeni e dotazioni tecniche per operare anche in contesti meteo avversi e mobilitazione di risorse provenienti anche da altre regioni non interessate dal maltempo. Inoltre sono stati attivati i canali di comunicazione dedicati alle istituzioni e il filo diretto con la Protezione Civile a livello regionale e nazionale. E-distribuzione è presente nelle sedi delle prefetture per coordinare gli interventi sul territorio. Aggiornamenti sulla situazione della rete elettrica vengono pubblicati sui siti aziendali e vengono fornite puntuali informative a protezione Civile e istituzioni sullo

stato di avanzamento degli interventi con previsioni dei tempi di ripristino del servizio». Ieri intanto la società di distribuzione, nonostante il meteo avverso previsto anche per i prossimi giorni che rende difficili le operazioni e comportare ulteriori guasti, ha tentato di dare una previsione sui tempi di ripristino dell'energia elettrica dettagliati di seguito: **entro le 12ore:** 9.000 clienti rialimentati (normalizzazione del servizio dell'Aquila); **entro le 24ore:** 60.000 utenze rialimentate (Chieti: 21.000, Pescara: 13.000, Teramo: 26.000); **entro le 48ore:** 40.000 ulteriori utenze rialimentate.

DIGHE. Enel precisa che a seguito degli ultimi eventi sismici, non si rilevano condizioni di criticità per le dighe di Abruzzo, Marche e Lazio. Subito dopo le prime scosse, sono stati avviati i previsti controlli immediati, ispezioni e misure. Nonostante le avverse condizioni meteo, i controlli proseguiranno per tutta la durata dello sciame sismico, mantenendo la continua informazione e interazione con l'Autorità Nazionale preposta al Controllo Dighe e il Dipartimento di Protezione Civile.

ALTA TENSIONE. Terna prosegue in modo serrato, con oltre 150 tecnici provenienti da tutta Italia, il lavoro di monitoraggio e ripristino della rete in Alta Tensione, nonostante le condizioni meteorologiche straordinarie nelle zone colpite dalla perturbazione degli ultimi giorni e dagli eventi sismici di oggi. Gli uomini di Terna stanno collaborando con le società di distribuzione, le istituzioni nazionali e locali, la Protezione Civile e le forze dell'ordine per garantire la piena operatività dell'Alta Tensione. E' rientrata in servizio la cabina primaria di Sant'Omero e sono in corso di risoluzione anche le ultime criticità. La sala di crisi di Terna sta coordinando il lavoro con tutti i soggetti interni ed esterni coinvolti, ai quali va il riconoscimento della Società per il grande impegno dimostrato in questi giorni su un territorio reso difficilmente accessibile dagli straordinari eventi climatici.